

di Robert B. Reed

MELE

8

LA parola “mela” ha il suo significato etimologico dal Latino *Malum*, derivato dal greco dorico *Màlon*. *Malum* indicava anche “l’ingiustizia” o “la disonestà” e perciò nella tradizione Cristiana, la pronuncia di questa parola spesso evocava una reazione negativa per coloro che erano attorniti dall’influenza Latina. Parallelo a questo e da prendere in considerazione; la significanza di questa frutta rappresentava una salvezza nelle mani giuste (vedi Solomone 2: 3).

Il frutto del melo è sempre stato apprezzato dall’uomo sin dalla preistoria. Probabilmente egli lo scoprì osservando i veri rei delle foreste di Europa d’allora, l’orso,

conosciuto per la sua abilità di fare certe scorpacciate e gordiggie per soddisfare il suo fabbisogno ebdomadario. L’uomo senz’altro avrà imparato qualche cosa dagli animali, fra l’altro, cos’era e cosa non erano commestibili o addirittura velenosi.

Certo, per uno affamato, trovare un melo nelle vaste foreste d’Europa con la sua frutta pronta a essere consumata, era un lusso diverse migliaia di anni fà.

Pensaci, per assicurarsi un nutrimento, spesso uno doveva contendere l’albero con mamma orsa che lo avrebbe voluto tutto per i suoi cuccioli, delle volte fino a tre cuccioli per parto e non era l’unica concorrente.

Mele, 2003, acquerello su carta,
(mele cotogne e mele francesca)

